

Croce Verde Ovadese

Parte il corso 2013: iscrizioni aperte

news



l'intervista

**Il soccorso:
un'attività
per tutti gli ovadesi**

Da tempo, la squadra dei formatori rappresenta una realtà collaudata, già segnalatasi per la sua efficienza. Tanto che negli ultimi anni, le pubbliche assistenze della nostra zona non in grado di organizzare autonomamente i loro corsi, hanno preferito affidarsi alla Croce Verde Ovadese. "Nel volantino preparato per l'edizione di quest'anno - spiega Giusy Canepa che del gruppo è coordinatrice, responsabile della formazione dell'ente - abbiamo parlato di buona volontà, spirito di squadra e senso di solidarietà come qualità necessarie per iniziare".



C'è un profilo più adatto di altri a intraprendere questa attività?

No. In passato abbiamo verificato che le propensioni di un aspirante milite vengono fuori, non solo durante la parte teorica, ma una volta che si affronta al tirocinio. In generale si può dire che un milite giovane può essere più portato per l'uscita in emergenza, mentre chi è più avanti con gli anni è maggiormente utile sui servizi ordinari. Ma anche quest'affermazione va verificata da profilo a profilo sulla base delle reazioni di fronte a eventuali situazioni di stress e della manualità importante nelle diverse manovre di soccorso.

Per i militi già certificati è previsto un corso di aggiornamento?

Ogni anno abbiamo i cosiddetti ripassi, che sono di natura essenzialmente pratica: verificiamo che tutti sappiano eseguire correttamente le manovre di soccorso sul paziente, chiariamo dubbi che possono crearsi affrontando le situazioni, introduciamo eventuali novità. D'altro canto, l'ente che fornisce a tutti gli aspiranti il materiale didattico gratuitamente, mette a disposizione anche i manuali aggiornati. In modo che tutti abbiano gli strumenti necessari per fare un buon lavoro.



C'è un modo molto semplice per dare valore a parte del nostro tempo libero, facendo qualcosa che sia estremamente utile per chi vive accanto a noi: essere volontari con la Croce Verde Ovadese. E l'aspetto più interessante di questa attività è la scoperta di come all'interno dell'ente, ognuno possa trovare la strada per rendersi utile, mettendo a frutto le proprie attitudini e abilità.

La porta d'accesso è però uguale per tutti: il corso annuale "Volontario soccorritore 118 Piemonte" che per il 2013 partirà la settimana prossima, il 19 febbraio, e che fornisce agli aspiranti militi tutte le conoscenze necessarie per svolgere al meglio il futuro ruolo. C'è ancora tempo una settimana per iscriversi.

Chi è interessato, ma al tempo stesso dubbioso, a fare questa scelta può

**È in partenza
il corso annuale
"Volontario soccorritore
118 Piemonte"**

raccogliere informazioni presso la segreteria di largo 11 gennaio 1964, toccare con mano l'impegno quotidiano necessario per coadiuvare le operazioni dell'ospedale cittadino, essere presenti in caso d'emergenze, rispondere alle esigenze di salute di quei cittadini che devono affrontare da soli spostamenti per esami, terapie, consulti.

A occuparsi delle lezioni è un gruppo di 10 istruttori che si divide le 50 ore

di teoria, organizzate in appuntamenti bisettimanali al martedì al giovedì dalle 20.30 alle 22.30.

Il programma prevede l'introduzione generale sul sistema dell'emergenza nella nostra Regione, illustra le norme di comportamento nella gestione del soccorso in collaborazione tra medici e operatori. C'è spazio poi per il tema del sostegno psicologico alla persona soccorsa. Successivamente si entra nella parte che insegna a come approcciarsi alle molteplici situazioni che si possono incontrare durante "un'uscita di soccorso". In questa fase vengono insegnate tecniche di immobilizzazione e di rianimazione cardiopolmonare come respirazione artificiale e massaggio cardiaco. Al termine della parte teorica il corso prevede un esame a quiz.

Una volta superato, prende il via la fase pratica, con 100 ore di tirocinio protetto a bordo dei mezzi di soccorso dell'ente. L'aspirante milite in questo periodo è tenuto a svolgere almeno cinque servizi 118 con codice verde, giallo o rosso. Ogni anno, dal corso esce una media di 20 nuovi militi necessari per assicurare continuità e ricambio nelle forze disponibili.

Negli anni, molte persone che hanno dedicato una quantità di ore significative al volontariato, hanno dovuto diradare la loro presenza per necessità legate alle loro vite private o mutate esigenze lavorative.

Anche un servizio al mese può essere importante, non solo per il beneficio portato a un cittadino dell'Ovadese, ma anche per portare avanti quello spirito con cui l'ente è nato: un'associazione creata dalla popolazione al servizio della popolazione.

Anche per questa ragione, chi vuole dare una mano da subito, iniziando a entrare nel meccanismo dell'ente può seguire il mini corso che dà la possibilità di diventare trasportatore su vettura per pazienti che devono essere sottoposti a dialisi, o per il trasferimento delle sacche di sangue tra gli ospedali dell'Asl alessandrina.

La nuova auto è stata acquistata grazie alle donazioni. Sarà utilizzata per il trasporto di pazienti dializzati

Ecco la 75, frutto del vostro 5 per mille

Per tutti sarà la 75 [nella foto], ed è la macchina degli ovadesi. L'ultima arrivata in casa Croce Verde sarà disponibile tra qualche settimana e sarà utilizzata per il trasporto di pazienti del territorio che devono essere sottoposti a dialisi. Sarà utilizzata anche per chi ha bisogno di visite e consulenze intraospedaliere. L'auto (nella foto) è stata scelta per assicurare il rispetto delle esigenze degli utenti. Ma l'orgoglio dell'ente è soprattutto quello di esser riusciti ad acquistarla destinando parte delle risorse provenienti dalle donazioni del 5x1000 dei cittadini. Si rinnova quindi un tratto della storia dell'ente ben presente fin dai primi anni. "La città - spiega il presidente Giuseppe Barisione - è sempre stata molto attenta ai bisogni dell'associazione. E' quindi sempre stato un nostro intento preciso

quello di ridistribuire il frutto di questa generosità sulla città stessa. Per questo motivo l'ente effettua trasporti a tariffe più basse rispetto ai costi reali da sostenere. E' una delle scelte di indirizzo che riteniamo doverose,

specie nel panorama cui stiamo assistendo in cui il bisogno di sanità e assistenza cresce, diminuiscono le tutele e i trasporti per chi è costretto ad affrontare il suo percorso di cura da solo".

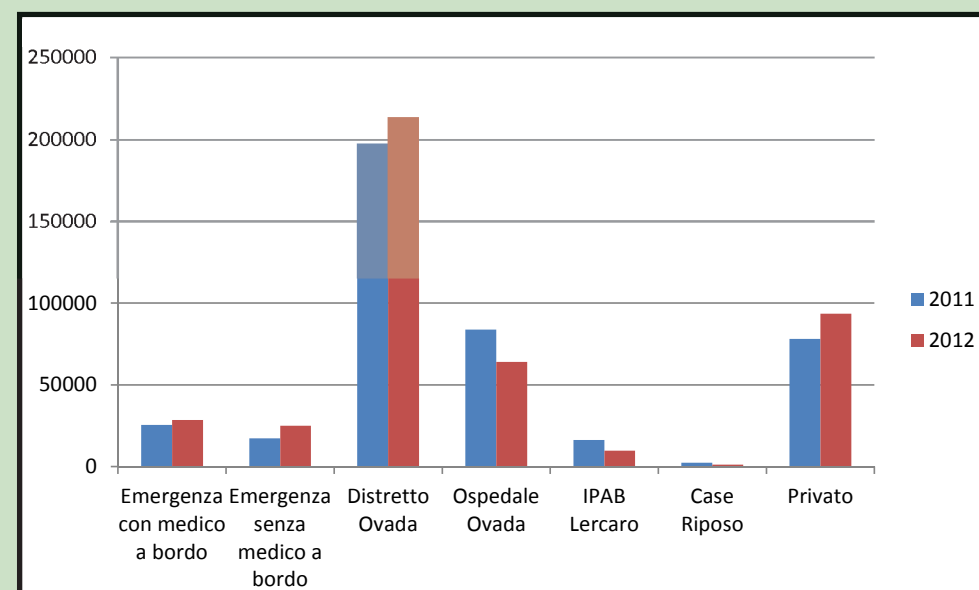
La nuova auto si inserisce in un parco mezzi adeguato e organizzato per rispondere ad ogni richiesta proveniente dal territorio. La 63 è la "medicalizzata", l'ambulanza di soccorso avanzato attiva 24 ore al giorno, 365

giorni l'anno: l'equipaggio è composto da due Soccorritori Certificati 118 Regione Piemonte - un Infermiere e un Medico. Il mezzo è di norma inviato a soccorso dei pazienti in codice rosso e giallo, per i quali cioè esiste un accertato rischio di vita o danni permanenti. Ci sono poi due "Estemporanee", ad esempio la 73, tendenzialmente presenti 24 ore al giorno, 365 giorni l'anno, la cui disponibilità è condizionata al numero di servizi in svolgimento. Questi mezzi vengono inviati sui pazienti che, sulla base dei dati raccolti dalla centrale del 118, non sono in pericolo di vita.

C'è infine un'ampia disponibilità di mezzi per pazienti che, per loro necessità specifiche, devono essere trasportati con la barella. L'esempio tipico è la 64, che può ospitare anche persone su sedia a rotelle.



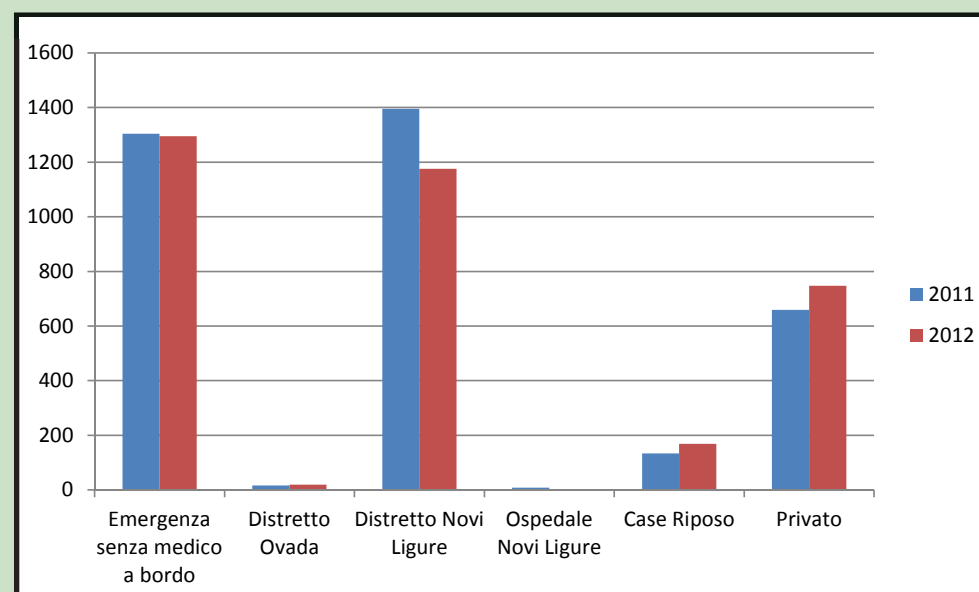
Sede di Ovada



	2011	2012	Scostamento
Emergenza con medico a bordo	25.505	28.516	3.011
Emergenza senza medico a bordo	17.275	24.958	7.683
Distretto Ovada	197.549	213.504	15.955
Ospedale Ovada	83.737	64.087	-19.650
IPAB Lercaro	16.229	9.734	-6.495
Case Riposo	2.406	1.310	-1.096
Privato	78.076	93.540	15.464
Totale	420.777	435.649	14.872

Sui 20 mila chilometri in meno per l'ospedale di Ovada incide molto l'affidamento dei trasferimenti in urgenza a Castellazzo Soccorso

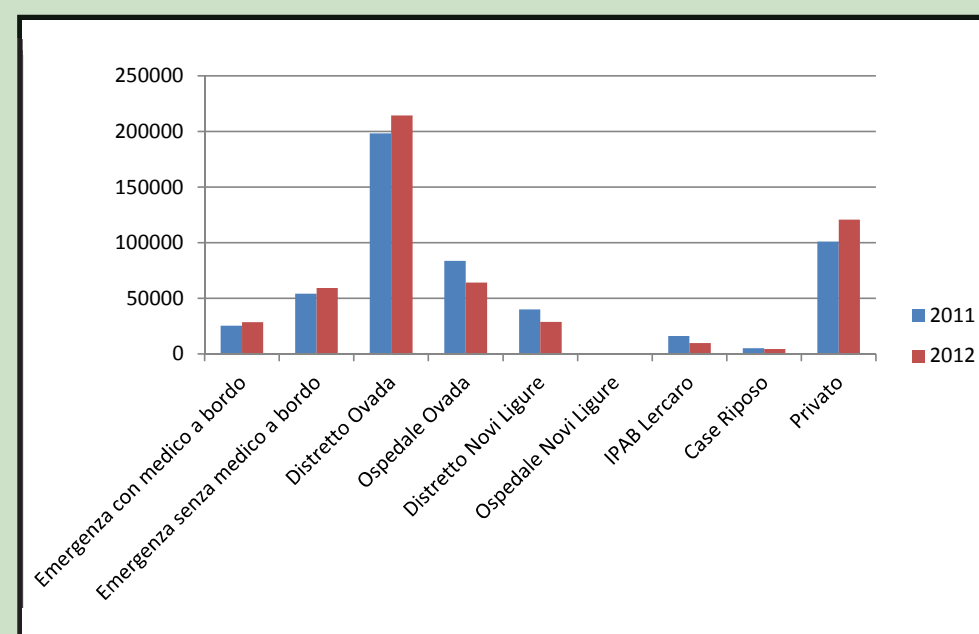
Sezione di Basaluzzo



	2011	2012	Scostamento
Emergenza senza medico a bordo	36.872	34.476	-2.396
Distretto Ovada	789	923	134
Distretto Novi Ligure	40.022	28.931	-11.091
Ospedale Novi Ligure	487	160	-327
Case Riposo	2.689	3.251	562
Privato	22.836	27.177	4.341
Totale	103.695	94.918	-8.777

Basaluzzo copre un'area molto vasta che si estende anche verso Bosco Marengo e l'alessandrino

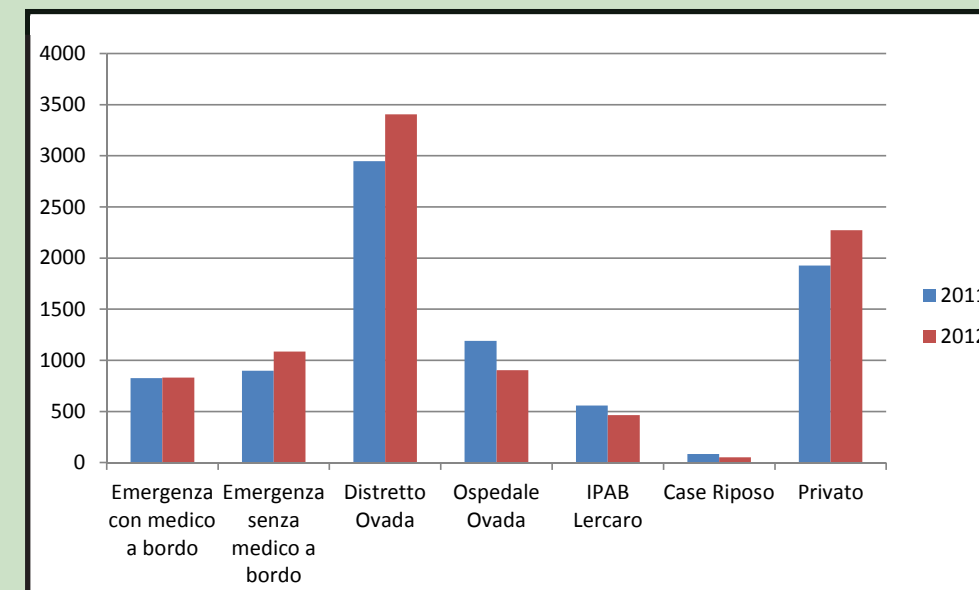
Chilometri totali effettuati



	2011	2012	Scostamento
Emergenza con medico a bordo	25.505	28.516	3.011
Emergenza senza medico a bordo	54.147	59.434	5.287
Distretto Ovada	198.338	214.427	16.089
Ospedale Ovada	83.737	64.087	-19.650
Distretto Novi Ligure	40.022	28.931	-11.091
Ospedale Novi Ligure	487	160	-327
IPAB Lercaro	16.229	9.734	-6.495
Case Riposo	5.095	4.561	-534
Privato	100.912	120.717	19.805
Totale	524.472	530.567	6.095

Il totale dei chilometri sfonda quota 530 mila

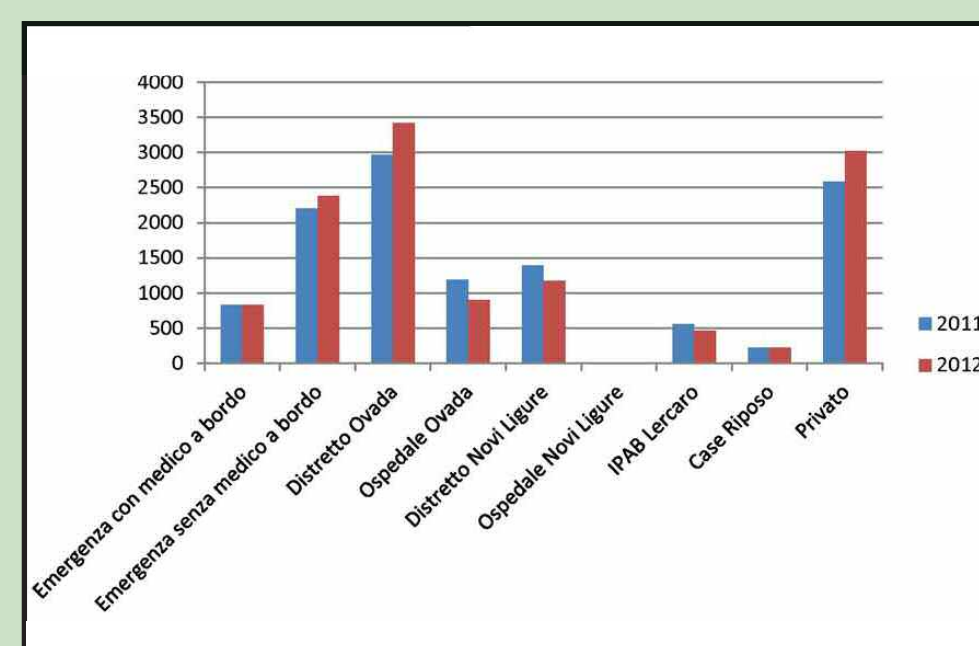
Sede di Ovada



	2011	2012	Scostamento
Emergenza con medico a bordo	827	832	5
Emergenza senza medico a bordo	898	1.086	188
Distretto Ovada	2.948	3.405	457
Ospedale Ovada	1.189	903	-286
IPAB Lercaro	558	464	-94
Case Riposo	84	51	-33
Privato	1.927	2.272	345
Totale	8.431	9.013	582

Con soli 5 servizi in emergenza in più l'aumento di strada percorsa supera di poco i 3 mila chilometri

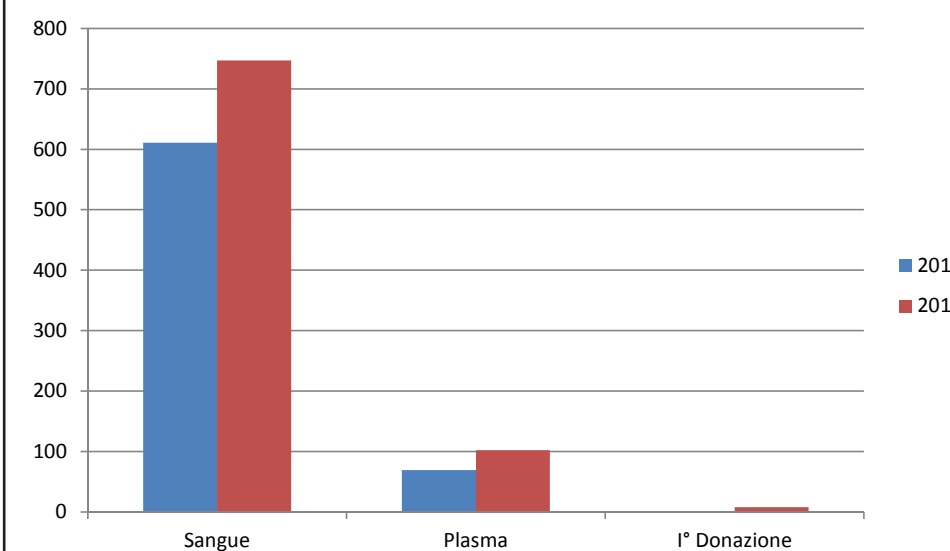
Servizi totali effettuati



	2011	2012	Scostamento
Emergenza con medico a bordo	827	832	5
Emergenza senza medico a bordo	2.202	2.381	179
Distretto Ovada	2.964	3.424	460
Ospedale Ovada	1.189	903	-286
Distretto Novi Ligure	1.395	1.176	-219
Ospedale Novi Ligure	8	2	-6
IPAB Lercaro	558	464	-94
Case Riposo	218	220	2
Privato	2.586	3.019	433
Totale	11.947	12.421	474

Il totale dei servizi supera ampiamente quota 12 mila nonostante la flessione dell'ospedale di Ovada

Ados: boom di donazioni



Un 2012 molto positivo, con una crescita significativa in termini di volontari. È il bilancio dell'Ados che si appresta a festeggiare i suoi 50 anni. Sono state infatti 747 le donazioni effettuate nell'ultimo anno; nei dodici mesi precedenti ci si era fermati a 611. Del computo complessivo fanno parte anche 102 donazioni di plasma. In totale sono stati 102 i giorni in cui è stato possibile donare, rilevazione in calo rispetto ai 126 dei dodici mesi precedenti. L'Ados ovadese rappresenta una delle sezioni storiche dell'associazione di volontariato. Per chi fosse ad aderire, è possibile presentare domanda presso la sede della Croce Verde in largo 11 gennaio 1946.

l'analisi dei numeri 2012

Meno lavoro per l'ospedale di Ovada Tutte in crescita le altre voci

È un delicato gioco d'incastri, tra la richiesta quotidiana di servizi, la presenza di molti ordinari e la disponibilità di chi è meno assiduo, ad impegnare quotidianamente la direzione della Croce Verde. È una specie di Tetris in cui le mattonelle devono andare tutte al loro posto per assicurare una copertura il più possibile aderente alle richieste. È proprio una presenza significativa dei volontari per ciò che è programmabile e le esigenze momentanee non in emergenza, è decisiva per destinare i pochi dipendenti alle situazioni più delicate, contenendo al tempo stesso i costi di gestione dell'ente. Dai dati rilevati e oggetto di analisi periodica da parte della Croce Verde, in un anno sono stati 832(5 in più che nei dodici mesi precedenti). "Dai dati a nostra disposizione - commenta Antonio Barbieri, vice presidente dell'ente - non è possibile stabilire con certezza la ragione. Di fatto, molto spesso l'indicazione che ricevono i nostri

militi è per ospedali come Novi e Acqui con conseguente aumento della strada percorsa. Tutto questo richiede tempi di esecuzioni dei servizi molto più lunghi. La stessa cosa accade per consulenze e esami. È una tendenza che, se confermata, nel breve periodo potrebbe costringerci a rivedere profondamente il nostro modo di operare". A crescere in modo sensibile sono anche i servizi svolti per il Distretto di Ovada (dialisi e terapie di varia natura) che si attestano a 3.405 per un totale di 213.504 chilometri. Salgono infine i servizi svolti dalla Croce Verde per privati, da 1.927 a 2.272. Calano i chilometri percorsi su richiesta dell'ospedale cittadino fanno segnare un - 19.650 come conseguenza della mancanza dei trasferimenti urgenti con anestesista a bordo ora effettuati da Castellazzo Soccorso e del ridimensionamento delle attività del reparto di Chirurgia.

Croce Verde Ovadese news

La città sta cambiando La Croce Verde si evolve

Un appello alle associazioni di volontariato per collaborare



Una città che cambia, una popolazione che muta la sua conformazione e di conseguenza vede modificarsi anche i suoi bisogni e le sue esigenze.

È questo il quadro di riferimento nel quale la Croce Verde svolge quotidianamente il suo ruolo.

Ma per non limitarsi a questo stato di cose, assumendo un ruolo più propositivo all'interno dell'associazionismo ovadese, l'ente propone un ponte diretto alle altre realtà attive nel campo del volontariato. L'obiettivo, ambizioso ma non irrealizzabile, è quello di un vero cambiamento culturale che porti a una collaborazione e alla condivisione di obiettivi condivisi. Chi fa volontariato nel campo sociale si propone obiettivi meno distanti e con più punti in comune di quello che si è abituati a pensare.

La Croce Verde discuterà delle linee d'azione per l'anno in corso e il medio periodo a breve. L'intento è proprio quello di dare forma a ciò che è più di un'idea, non ancora un progetto.

E d'altronde, una delle operazioni

che il direttivo in carica dal giugno scorso e in vigore fino al giugno 2014, è proprio la promozione di una maggiore conoscenza da parte dei cittadini in genere della realtà dell'associazione.

“La nostra mission – spiega Antonio Barbieri, vice presidente dell'ente – è sempre quella di essere accanto a chi ha problemi di salute. Ma negli obiettivi di chi ha fondato l'associazione, c'era un concetto più ampio di perseguimento del benessere dei cittadini. Noi vogliamo provare a riproporlo, ben sapendo che se non si recuperano risorse umane e la tendenza sarà quella degli ultimi anni presto potrebbero tornare in discussione servizi che ora sono scontati”.

L'aumento dei trasporti richiesti da privati (vedi pagine precedenti) è proprio un segnale di questi mutamenti, connessi alla complessa riorganizzazione in corso all'Asl di riferimento per Alessandria: persone più anziane, spesso sole devono spostarsi per la provincia di Alessandria, non avendo a disposizione i mezzi per

farlo. Il tutto in una realtà che da sempre è contraddistinta da indici di vecchiaia altissimi. “Riteniamo – prosegue Barbieri – che sia utile ragionare di questi problemi assieme a chi fa già volontariato proprio perché si parte da una sensibilità comune.

E l'interscambio di informazioni sulle esigenze da affrontare e sui mezzi per farlo può servire a una razionalizzazione dell'operato di oggi. Una volta superato questo primo ostacolo non è escluso che si possa pensare a nuove attività destinati a facilitare la vita degli ovadesi”.

Il tessuto cittadino, da sempre portatore di un modello di cultura vicino alle esigenze di chi ha meno possibilità, come testimoniato dalla storia stessa della Croce Verde, è chiamato a dare una risposta a questa nuova sfida: essere una popolazione consapevole dei bisogni comuni e provare a dare una risposta coordinata.

Non un'associazione capofila, ma tanti gruppi che assieme proveranno a dare un contributo.

notizie utili



Il 118: uno strumento potente da utilizzare con attenzione



Anche nella nostra provincia, il sistema di emergenza sanitaria è gestito dal servizio 118. Il numero nazionale provvede a smistare ogni telefonata alla centrale più vicina al luogo di partenza della chiamata. Per la nostra città la centrale si trova ad Alessandria dove operano infermieri e tecnici con specifica formazione e addestramento a una procedura studiata per valutare la gravità della situazione, dare la risposta più adeguata nel minor tempo possibile. Per tutte queste ragioni, il 118 dev'essere il punto di riferimento per le esigenze di soccorso dei cittadini ovadesi. Quest'ultimi nei confronti di questo servizio devono avere l'atteggiamento del buon padre di famiglia: servirsene per casi che effettivamente lo richiedono, non abusarne se non c'è una reale necessità.

Chiamo il 118. Cosa devo fare?

La cosa migliore è mantenere, per quanto possibile, la calma e rispondere alle domande poste dall'operatore non aggiungendo dettagli non richiesti. Il protocollo prevede l'individuazione del luogo, l'esposizione sintetica di ciò che è successo, la descrizione della scena in caso di incidenti, l'identificazione di chi sta chiamando (per verificare che l'emergenza sia autentica).

Quali sono i codici di priorità e a cosa servono?

Al termine l'operatore conferisce al caso un codice che ne segnala l'urgenza:

- **il codice bianco** utilizzato quando il paziente presenta patologie lievi.
- **il codice verde** viene utilizzato quando non sono in alcun modo danneggiate le funzioni vitali del paziente da soccorrere.
- **il codice giallo** è applicato quando le condizioni del soggetto sono a forte rischio. Difficoltà respiratorie, emorragie, ustioni di secondo grado, sono gli esempi più comuni. Ma anche sospette lesioni a organi interni.
- **il codice rosso** indica la massima urgenza perché si assegna in caso di una o più funzioni vitali compromesse del paziente che può essere in arresto respiratorio o cardiocircolatorio.

Solo dopo che l'operatore del 118 ha accolto la chiamata, viene effettuata la scelta dell'ambulanza da inviare dalla zona di competenza. La Croce Verde è inserita in questo sistema coordinato. Le uscite in emergenza vengono decise dalla centrale operativa del 118 non possono in alcun modo partire autonomamente dalla sede di Ovada. Ogni utilizzo non corretto del 118 si riverbera sull'attività dell'ente che può vedersi costretta a impiegare un equipaggio per una situazione gestibile attraverso guardia media o medico di famiglia, scoprire l'organico in presenza di emergenze reali.

